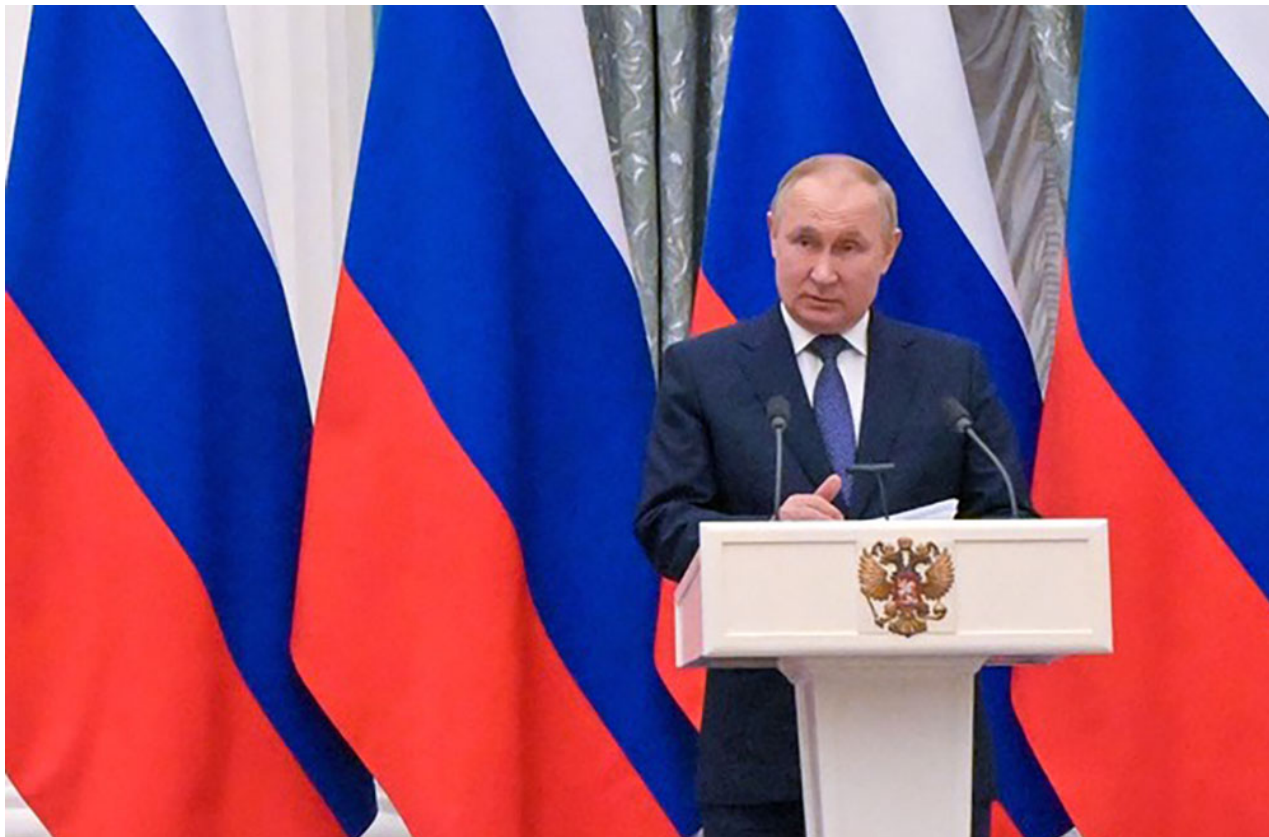


Putin parla di guerra nucleare in Europa «senza vincitori». Nessun giornale lo riporta

renovatio21.com/putin-parla-di-guerra-nucleare-in-europa-senza-vincitori-nessun-giornale-lo-riporta/

admin

February 9, 2022



L'incontro tra il presidente della Federazione Russa Vladimir Putin e il presidente francese Emmanuel Macron si è concluso, come sempre, con una conferenza stampa.

Le parole di Putin sono state di importanza, di gravità senza precedenti. Egli ha lanciato qualcosa che va oltre il monito.

Leggiamo dalla [trascrizione dello stesso sito del Cremlino](#):

«State realizzando che se l'Ucraina si unisce alla NATO e decide di riprendersi la Crimea con mezzi militari, i Paesi europei verranno automaticamente coinvolti in un conflitto militare con la Russia?»

«State realizzando che se l'Ucraina si unisce alla NATO e decide di riprendersi la Crimea con mezzi militari, i Paesi europei verranno automaticamente coinvolti in un conflitto militare con la Russia?» chiede il presidente russo ai giornalisti.

Putin dimostra di avere cognizione della situazione. Non fa lo spaccone. Non fa lo spavaldo. Tuttavia, è frustrante che nessuno abbia capito quanto ancora sia potente militarmente (cioè, balisticamente) Mosca.

«Naturalmente, il potenziale unito della NATO e quello della Russia sono incomparabili. Lo capiamo, ma comprendiamo anche che la Russia è una delle principali potenze nucleari del mondo ed è superiore a molti di quei Paesi in termini di numero di componenti della forza nucleare moderna. Ma non ci saranno vincitori e vi ritroverete coinvolti in questo conflitto contro la vostra volontà».

Parole come queste, penserebbe una persona normale, dovrebbero aver sconvolto la stampa mondiale.

«Comprendiamo anche che la Russia è una delle principali potenze nucleari del mondo ed è superiore a molti di quei Paesi in termini di numero di componenti della forza nucleare moderna. Ma non ci saranno vincitori

Guerra in Europa? Armi nucleari? «Nessun vincitore?».

Già immaginiamo: fermate le rotative! Titoli a nove colonne.

Davvero: anche solo per caratterizzare, una volta per tutte, Putin come il cattivone del pianeta.

Dovrebbero esserci: reazione dei vari politici antirussi (cioè, pro-oligarcato, pro-LGBT, pro-vaccino, pro-lockdown, pro-immigrazione etc.). Appello del papa. Le orde del pacifismo piagnucoloso che vanno in piazza. Studenti che saltano la scuola. Insomma ci siamo capiti. Chi ricorda la guerra fredda, si dovrebbe aspettare una cosa così. Il momento attuale, rammentiamo, è molto più caldo di qualsiasi punto della Guerra Fredda, missili sovietici a Cuba compresi.

Invece, niente. Silenzio assoluto. Non un editoriale, un articolo, un boxino, niente. La notizia, al massimo, è quanto è bravo Macron che prova a salvare la pace andando, con il coraggio che gli si conosce, nella tana del lupo.

Le parole apocalittiche dell'uomo più potente sulla Terra (quantomeno, quello che il potere termonucleare lo detiene praticamente in modo ininterrotto da due decenni) non trovano spazio. Peraltro, vengono dalle stesse labbra che – anche qui, nessuno che abbia dato spazio alla cosa, praticamente solo Renovatio 21 – hanno annunciato al mondo che in caso avrebbero usato le nuove super-armi oramai pronte, cioè i missili ipersonici, strumenti offensivi di cui gli USA, a quanto sembra, non dispongono.

Perché?

Perché nessuno è pronto per quello che potrebbe succedere in Ucraina. Perché la popolazione in questi mesi è stata turlupinata con un'altra guerra – il green pass, l'apartheid biotica, il virus fine-di-mondo – e quindi ora vendergliene un'altra, ben più reale, potrebbe essere un problema.

Bisognerebbe, ad un certo punto, ammettere che la presidenza in demenza senile americana sta, come ha definito qualcuno, camminando come sonnambul verso la catastrofe.

Bisognerebbe spiegare che una guerra del genere toccherebbe profondamente gli interessi dei cittadini italiani (europei, in realtà): perché se la Russia chiude il rubinetto del gas, il cittadino italiano (europeo) non può farsi una doccia calda al mattino, la fabbrica non ha energia, l'automobile GPL non parte.

E non dimentichiamo poi che un pezzo del capitalismo italiano non è mica d'accordo, visto che da Pirelli e Intesa Sanpaolo in giù, hanno in molti partecipato ad un contestatissimo (dal governo italiano) incontro virtuale con il presidente Putin.

Insomma, troppo lavoro per i giornali. Quelli italiani, ma anche gli altri. Biden ha detto che in caso di invasione russa dell'Ucraina Washington chiuderà il gasdotto russo-tedesco Nord-Stream 2, quello nel cui board è stato riconfermato l'ex cancelliere tedesco Schroeder.

Quindi, meglio stare quieti, limitandosi alla pratica nel nuovo sport nazionale – il tiro al no vax – che offre tante soddisfazioni, e aiuta davvero la società.

Zitti e mosca, in attesa dei missili ipersonici, magari diretti contro gli USA ma sulle città italiane che ospitano basi militare yankee, tra cui almeno una – Aviano – che ufficialmente stiva testate atomiche.

Il lettore pensi che in realtà c'è una consolazione, in fondo: per comprare i giornali e non leggere notizie come questa, deve esibire il green pass all'edicolante.

In alcuni casi, ci rendiamo conto, potrebbe capitare che molti non abbiano la voglia di fare né l'una né l'altra cosa.

Del resto, davvero, a perdere completamente la fiducia ci hanno dato una mano.

Immagine di [President of Russia](#) pubblicata su licenza Creative Commons [Attribution 4.0 International \(CC BY 4.0\)](#); immagine croppata.

Argomenti correlati:[Featured](#)

Economia

La Germania rimane vaga sul supporto all'Ucraina



Pubblicato

24 minuti fa

il

11 Febbraio 2022

Da

[admin](#)



Il ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock avrebbe ricevuto istruzioni dal cancelliere Olaf Scholz di evitare impegni concreti sulla questione del sostegno all'Ucraina durante la sua visita a Kiev.

È stato notato infatti che le sue osservazioni alla stampa sono rimaste piuttosto sul vago.

In una conferenza stampa con il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, la Baerbock, che appartiene al partito dei Verdi, promesso il sostegno e la solidarietà della Germania all'Ucraina, affermando che in caso di sanzioni contro la Russia, la Germania è «pronta a pagare un prezzo economico elevato».

La Germania, insieme ai suoi partner, avrebbe preparato «una serie di misure dure» contro la Russia in caso di attacco, ha affermato Baerbock.

Per quanto riguarda il presunto accumulo di truppe russe al confine con l'Ucraina, Baerbock ha rifiutato di speculare sulle ulteriori azioni di Mosca.

Tuttavia, ha affermato che la Germania e i suoi partner sarebbero preparati a «scenari diversi» e affermando che sarebbe inconfondibilmente chiaro a che punto siamo: come partner dell'Ucraina nell'UE, nella NATO e nel G7, senza se e senza ma, per l'integrità territoriale al fianco del popolo ucraino».

Come riportato da *Renovatio 21*, la Germania è pienamente investita nella questione Ucraina, in quanto i suoi approvvigionamenti in fatto di gas arrivano dalla Russia. Mosca e Berlino starebbero infatti per aprire il gasdotto Nord Stream 2, nel cui board siede l'ex cancelliere tedesco Schroeder.

In un momento di crisi energetica conclamata (autoprogrammata?) – al punto da aver sfiorato il blackout del gas e cominciato ad informare la popolazione con campagne pubblicitarie riguardo possibili interruzioni di riscaldamento – è chiaro che la Germania

deve pensarci due volte prima di chiudere i ponti con la Russia come vorrebbe la Casa Bianca di Biden, che vede il Nord Stream 2 (e ogni rapporto privilegiato con Mosca) come fumo negli occhi

Come noto, la Germania ha dismesso le sue centrali nucleari. L'ente tedesco per l'energia e per l'acqua BDEW ha mostrato dati per cui nel 2021 non vi è stato vento a sufficienza per far funzionare le pale eoliche.

Come riportato da *Renovatio 21*, una settimana fa un misterioso attacco cibernetico ha messo a soqquadro la rete petrolifera tedesca.

Ucraina, Mosca parla di «russofobia psichedelica»

R21

Pubblicato

1 giorno fa

il

10 Febbraio 2022

Da

admin



Nel suo canale Telegram, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha dato una lettura specifica di ciò che sta succedendo con l'escalation delle tensioni in Ucraina.

Secondo la Zakharova, Washington e Londra hanno escogitato la minaccia per cui la Russia «invade l'Ucraina» per il bene di una «lotta eroica» che prevede una provocazione e poi dichiarare la vittoria, che è un modo per distrarre il pubblico dalle proprie crisi interne e ripristinare l'immagine «imbattibile» dopo il flop afgano.

«Le famose fobie psichedeliche dei media occidentali sull'«aggressione russa contro l'Ucraina» sono in fase di sviluppo (...). Tuttavia, il tempo scorre e la Russia non sta attaccando l'Ucraina. Il calcolo degli Stati Uniti che hanno ordinato questa “melodia” e degli inglesi che si sono uniti al carrozzone è chiaro; hanno inventato loro stessi “la minaccia russa”, si sono preparati per una “lotta eroica” contro di essa, al fine di commettere una provocazione e dichiarare ad alta voce la loro “vittoria”», ha affermato la portavoce.

«Qui hai sia l'opportunità di distogliere l'attenzione dalle proprie crisi politiche sia la possibilità di versare miliardi per armare” democrazie immature “e un modo per far rivivere l'immagine dell'«invincibile” dopo il fiasco afgano».

La questione della «guerra imminente» fu denunciata come allarmismo irresponsabile e dannoso dal presidente ucraino Zelens'kyj e pure dal ministro della Difesa di Kiev Oleksii Reznikov.

L'ex ministro degli Esteri austriaco Karin Kneissel ha sottolineato che un ruolo precipuo nel conflitto lo sta avendo Londra.

Le parole della Zakharova arrivano dopo quelle di Putin, il quale, in una maniera non esattamente rassicurante, in settimana ha parlato di guerra atomica in Europa, magari con uso di nuove tecnologie – qualcosa che lascia intendere il possibile uso di missili ipersonici, che la Russia ha sviluppato mentre gli USA non ancora.

Putin aveva altresì detto la settimana scorsa che il vero fine della crisi ucraina era distruggere l'economia e lo sviluppo della Russia.

Vari analisti americani nel frattempo hanno ipotizzato che gli USA potrebbero perdere la guerra ai confini con la Russia.

Il generale Flynn, ex consigliere del presidente Trump, ha parlato di un rischio di centinaia di milioni di morti.

Immagine di ДИП МИД РФ (фотограф Нукіма Кочук) via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0).

[Continua a leggere](#)